



SEGRETERIE NAZIONALI

“COMUNICATO ALLE LAVORATRICI E AI LAVORATORI DI AVIS BUDGET ITALIA”

“Primo incontro del 21 febbraio 2025”

Roma, 24 febbraio 2025

Lo scorso venerdì 21 febbraio si è tenuto, nell’ambito della procedura di licenziamento collettivo ex legge 223/1991, il primo incontro con la Direzione aziendale di Avis e Aniasa.

L’incontro, se da un lato ha visto l’azienda illustrare, in maniera asettica, quasi cinica, le “motivazioni” che l’hanno portata ad avviare la procedura, dall’altro ha visto le Organizzazioni Sindacali contestare punto su punto sia il merito della procedura, sia l’atteggiamento aziendale, soprattutto la manifesta ingratitudine rispetto alle lavoratrici e i lavoratori che, negli anni, si sono sempre sacrificati per venire incontro all’azienda, lavorando sempre sotto organico e, soprattutto, lavorando sempre con la spada di Damocle sulla testa delle periodiche riorganizzazioni aziendali.

L’incontro è stato caratterizzato anche da momenti di tensione drammatici, quando le Rappresentanza Sindacali Aziendali hanno, più che legittimamente, manifestato tutta la loro rabbia e delusione per l’ennesimo e insostenibile taglio di personale.

Le Organizzazioni Sindacali, per nulla convinte delle motivazioni addotte dall’azienda, oltre che la reale sussistenza delle motivazioni economico-finanziarie, ritenendo la ristrutturazione più legata alle dinamiche azionarie, stante la necessità di salvaguardare il valore delle azioni, **hanno chiesto fermamente di ritirare la procedura**, contestando alla stessa:

- la mancata attivazione del Comitato Aziendale Europeo, che costituisce un obbligo nell’ambito della U.E.;
- l’aver assunto del personale a tempo indeterminato nel secondo semestre del 2024, ritenendo che il Piano di ristrutturazione fosse noto da tempo alla Direzione aziendale;
- l’aver utilizzato dei criteri palesemente “soggettivi”, per individuare gli esuberanti, circostanza che rappresenterebbe una violazione della legge;
- il numero di esuberanti che sembrerebbe sproporzionato rispetto a quanto sta avvenendo negli altri paesi europei;
- il pesante impatto che la procedura avrebbe sull’organizzazione del lavoro e, conseguentemente, sui livelli di servizio offerti alla clientela.

Le OO.SS., infine, nel contestare all'azienda l'utilizzo, in passato, degli ammortizzatori sociali COVID, circostanza che sarà segnalata alle sedi opportune, in vista del prossimo incontro che si terrà il 18 marzo 2025, hanno chiesto alla Società di fornire il bilancio consuntivo 2023, la previsione di consuntivo del 2024 e il piano industriale.

In ogni caso, la mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori non può fermarsi e, pertanto, nel riservarsi di intraprendere ulteriori azioni, alla luce di alcune criticità segnalate alle OO.SS. da diversi territori, soprattutto rispetto al comportamento di alcuni manager, ad integrazione del precedente comunicato, si comunica quanto segue:

- **blocco di tutte le prestazioni straordinarie/supplementari, compreso il c.d. "fuori orario"**
- **blocco di tutte le attività che esulano da quanto strettamente previsto dal livello di inquadramento/declaratoria/profilo professionale di ciascun dipendente, indipendentemente dal fatto che derivano dall'accordo "combo";**
- **blocco delle trasferte al di fuori della propria sede di lavoro;**

qualora le lavoratrici e i lavoratori dovessero diventare oggetto di atti coercitivi da parte del proprio manager e, in generale, da parte di rappresentanti dell'azienda, potranno entrare in **SCIOPERO IN MODALITÀ AUTOGESTITA**, avuto riguardo della messa in sicurezza dei beni aziendali.

Inoltre, le Organizzazioni Sindacali predisporranno anche una campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, anche per spiegare ai clienti le ragioni dei possibili disservizi legati alla messa in atto delle azioni di lotta.

Le Segreterie Nazionali